

## **Un esempio storico**

di Nico Berti

Dall'inizio alla fine della sua attività Malatesta è sempre stato "seguito" dal ministero degli Interni. Per il periodo 1872-1885 non si registra una particolare attenzione verso Malatesta che non sia quella comune a molti altri importanti internazionalisti. Le cose cambiano dopo il 1889, nel senso che verso Malatesta, Cipriani e Merlino (almeno fino al 1894) vi è un'attenzione specifica. Il sistema di spionaggio consisteva in una sorta di ponte fra le varie ambasciate e consolati italiani all'estero e il ministero degli Interni. In poche parole vi erano vari agenti sguinzagliati nei vari Paesi. Questo stato di cose continua, per quanto riguarda Malatesta, fino al 1902. Ma con scarso successo perché Malatesta era molto scaltro e prudente. Ad esempio, è Malatesta che "riscopre" (nel 1889) la spia Terzaghi. Tuttavia, dopo l'attentato Bresci, le cose cambiano. Giolitti assume *direttamente* la "cura spionistica" verso Malatesta. E lo fa riuscendo a piazzare una spia all'interno del "mondo" (e non gruppo) anarchico italiano a Londra. Questa spia – Arturo Beelli – verrà smascherato soltanto nel 1912! Per tutto questo tempo, il ministero degli Interni poté avere (talvolta) informazioni di prima mano. Dopo il 1919 le cose cambiano ancora, e le infiltrazioni (per quello che ne so) non riguardano direttamente e personalmente Malatesta. [Ma su questo punto la ricerca è ancora lontana dalla sua conclusione].